



Itinerario 161 – VAL D'AOSTA

La grande balconata

Itinerari nella più piccola regione d'Italia che il mondo ci invidia per le sue bellezze naturalistiche e storiche. Sui ripiani assolati della Valtournenche, chiusa a nord dalla piramide del Cervino, corre la Grande Balconata, un emozionante anello che si sviluppa lungo i due versanti della vallata

Testo di Pierluigi Arcidiacono - Foto di Giancarlo Corbellini, Franco Gionco e Felice Verthuy



***Dai più sapore
alle tue vacanze!***



L'allegria di uno chalet appoggiato nel verde dell'altopiano, caldo ed accogliente con i suoi caratteristici rivestimenti in legno; una pensioncina bianca dalle persiane azzurrissime, dove cucinano pesce sempre fresco che è la fine del mondo; un'azienda agrituristica dove puoi riassaporare la genuinità dei prodotti della terra, il latte appena munto, la marmellata fatta in casa, i pomodori che (finalmente) sanno di...pomodori.

La catena "Tradizione&Natura" è più di un semplice marchio di qualità, più di una catena di hotels, aziende agrituristiche e bed&breakfast: piuttosto una targhetta familiare, un segno di riconoscimento, un cordiale benvenuto per gli ospiti che possono sentirsi a casa propria in tutta Italia, in situazioni ed ambienti diversi ma sempre schietti, autentici, selezionati uno per uno con grande attenzione e cura.



“Tradizione&Natura”
Ospitalità a misura d'uomo
www.agripiu.it - www.hotelpiu.it
e-mail: tradizionenatura@tiscalinet.it
Tel. 010 – 5701042
Richiedi il nostro catalogo GRATIS!

L'elaborazione, la digitalizzazione e la distribuzione degli itinerari on-line vengono effettuate a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

Nessun altro prezioso scrigno naturale può essere paragonato alla Val d'Aosta, così piccina e tanto ricca di gioielli rari. Dalla pianura piemontese si snoda per un centinaio di chilometri, sino al Tetto d'Europa, il Monte Bianco, primo vanto di questa regione. Ma, la cima più alta delle Alpi, e del nostro continente (4810m), se potesse parlare, una punta di invidia la mostrerebbe... ad est, verso il Cervino, che protetto dal Rosa e per nulla imbarazzato dai suoi 332 m di altezza in meno, sfida i più grandi registi del mondo. Non c'è infatti fotografia, film, descrizione narrata o scritta, che possa far sentire, anche solo in parte, l'emozione che si prova a quell'improvvisa apparizione che, davvero, lascia con il fiato sospeso. Ecco perché, quell'immensa piramide di roccia e di ghiaccio è divenuta la montagna più famosa del mondo. La Val d'Aosta, si chiude a sud con il Gran Paradiso e, tra queste quattro torri, scorrono fiumi e torrenti che alternano il loro corso attraverso conche e orride gole, in uno scenario di foreste ricche di abeti e pini, tra verdi pascoli su cui vagano le mucche, punteggiati dalle tanto graziose e famose costruzioni in pietra e legno. Ma la più piccola regione italiana non è soltanto un raffinato patrimonio naturalistico. A testimonianza di un passato glorioso sorgono resti romani e castelli medievali. Memorie storiche che anche l'escursionista più disattento non può ignorare. Un patrimonio culturale degno di una intera nazione. Proprio all'inizio della valle sorge Pont St.Martin, che i Romani chiamavano "Ad Pontem". Da qui la strada segue fedelmente il corso della Dora Baltea e subito, appare il forte sabaudo di Bard. Poi, una dopo l'altra, si susseguono fortezze ed antiche dimore: Issogne, Verres, Ussei, Chatillon, Fenis, Nus, Quart e, dopo il Capoluogo, sopra un costone roccioso, il Castello di Sarre. Qui si racchiude l'"antica leggenda" del Grand

Diable, un possente stambecco realmente esistito; bellissimo ed astuto, evitava i battitori e beffava i cacciatori, tra cui, per molte estati, Vittorio Emanuele II. Fu proprio il primo Re d'Italia, dopo molte stagioni, a centrarlo con la sua carabina nel Gran Paradiso. Dal 3 dicembre 1922, l'antica riserva reale, molto ampliata, è divenuta Parco Nazionale, le cacce sono state vietate e il vero Re di queste terre è divenuto lo stambecco. Nell'incantevole scenario di questa regione che poco ha concesso alle contaminazioni di altre culture, si svolgono gli itinerari che vi proponiamo, nella Grande Balconata del Cervino: un anello di circa 50 km, in parte su strade forestali e su sentieri facili per un totale di circa 18 ore di cammino, che si sviluppa lungo entrambi i versanti della vallata.

È un anello che può essere percorso sia in senso orario che antiorario, offrendo comunque all'escursionista panorami emozionanti e sempre diversi. La Grande Balconata, in questo periodo, è oggetto di particolare attenzione da parte della Comunità Montana Monte

Cervino che sta provvedendo a renderla più agevole segnando a nuovo tutto il percorso con il numero 107.



Vista sul Cervino dalla Grande Balconata

GLI ITINERARI

1° itinerario

Da Antey- Baint-Andréa Chamois

Dislivello: + 740 m

Tempo di percorrenza: ore 3,45

Difficoltà: E

Durante il primo giorno di cammino si sale dal fondovalle, lungo il ripido versante sinistro, sino alla conca di La Magdeleine. Successivamente si procede in quota sino al Comune più alto della Val d'Aosta: Chamois. Il centro, diviso in varie frazioni, si può raggiungere soltanto a piedi o in funivia

Partendo dalla chiesa parrocchiale di Antey-Saint-André (1.074m) si imbecca la carrozzabile che conduce a La Magdeleine e poco dopo si prosegue sulla sinistra sulla carrozzabile che porta alla frazione di Hérin (un suggestivo borgo in parte distrutto dove si alternano piccole strade a case in pietra ed a piazzette con fontane). Dopo due tornanti, una vecchia mulattiera taglia sulla destra la successiva curva a gomito. Si continua sino al successivo tornante sulla carrozzabile e, appena superatolo, riappare sulla destra la mulattiera che conduce ad Hérin (1.363m - ore1) passando ripidamente nel bosco tra betulle e pini. La vecchia mulattiera sfiora il borgo passando lungo il limite inferiore e, alla fine delle case si divide in due. Da qui, seguendo l'indicazione "La Magdeleine" si prosegue a sinistra e, dopo aver superato una tipica baita su pilastri in pietra (rascard) e la cappella di Santa Barbara e San Grato,

si prosegue, attraversando a destra sino a Messelod, frazione del Comune di La Magdeleine (1.602m - ore 0,45). Giunti a Messelod si deve proseguire in mezzo a prati e cespugli sino alla frazione superiore di Vieux (1.676m) arrivando così sulla strada asfaltata che, in direzione ovest, taglia il costone. Restando sulla strada asfaltata, si trova un tornante dopo circa 700m. Qui parte un sentiero segnato con bolli gialli (indicazione "Chamois") che, tra le case di Verney (1781m) conduce sino ad una pista in piano, che attraversa il costone boscoso che separa La Magdeleine da Chamois. Superate le baite di Copetou (1.807m) si prosegue scendendo lievemente sino ad oltrepassare il torrente Sauverou, la strada procede passando sopra la frazione Suisse e, dopo avere superato l'antica cappella della Santissima Trinità (1691), attraversa il torrente Chamols risalendo poi sino a Corgnolaz (1.815m - ore 3,45).

2° itinerario

Da Chamois a Breuil - Cervinia

Dislivello: + 760 m; +565

Tempo di percorrenza: ore 8,45

Difficoltà: E

Il secondo giorno è dedicato alla "Gran Becca" che, per quasi tutto il percorso, si staglia davanti all'escursionista. Da Corgnolaz (capoluogo del Comune di Chamols) si tocca la conca di Cheneil sino ad arrivare a Breuil - Cervinia passando per la zona sciistica di Valtourmenche.

Da Corgnolaz si prosegue salendo per la mulattiera che conduce a Lod (2.033m) e al lago omonimo (ore 0,40). Qui si può arrivare anche con la seggiovia. Proprio dal lago di Lod partono gli skilift ed in mezzo ad essi, il sentiero sale ripido, volgendo poi in diagonale a sinistra, tagliando i prati ed una balza boscosa e giungendo quindi al Colletto di Cheneil (2.277m - ore 0,50). Da questo punto si può godere la vista sulla piana di Maen e sulla parte superiore della Valtourmenche chiusa dalla piramide del Cervino. Si continua lungo una pista per fuoristrada in lieve discesa per circa 400m



e successivamente si riprende il sentiero, in mezzo al bosco, sino a Cheneil (2.105m - ore 1). L'ampia conca erbosa, coronata da larici e case in pietra, non essendo raggiungibile con strade carrozzabili, ha mantenuto il suo suggestivo fascino naturale. Qui è possibile anche pernottare nell'albergo con ristorante. Si sale quindi verso nord sino alla cappella di Notre-Dame de la Guérison e poi si prosegue lungo il sentiero in leggera salita tagliando il rado bosco alle pendici occidentali del Monte Molar. Si giunge quindi, a quota 2.300m, su una piccola sella e, dopo avere attraversato i ripidi fianchi erbosi della Becca d'Aran (attraverso diversi saliscendi), si scende poi sino a Euillaz Duo (2.235m - ore 1,45). Qui arriva l'ovovia che proviene da Valtournenche. Alle baite di Euillaz Perron si prosegue verso nord est toccando le baite di Cleyva Grousa (2.247m) e, poco dopo, l'Alpe Manda Superiore (2.296m); si incrocia il sentiero che salendo da Loz conduce verso l'Alpe Grand-Plan (segnavia 19) e si prosegue attraverso un piano paludoso verso l'Alpe Verser (2.294m). Qui si trova il sentiero che scende verso le baite di Champlong (2.259m). Scendendo si attraversa la condotta forzata che alimenta la centrale di Perrères. Si prosegue ancora inoltrandosi nel bosco (in parte è tagliato dalle piste di sci che conducono al Lago Blu) sino a giungere a Montagne Layet (2.037m). La strada podereale passa attraverso la pista di bob e porta all'albergo Cristallo e quindi a Breuil - Cervinia (2.006m - ore 1,30).



Una caratteristica baita nel secondo tratto di percorso Cheneil-Cervinia

3° itinerario

Da Breuil - Cervinia al Rifugio Barmasse

Dislivello: + 605 m; - 440

Tempo di percorrenza: ore 3,30

Difficoltà: E

Il terzo giorno è dedicato alla salita verso il punto più alto della Balconata. Lasciata Cervinia ci si immerge in

un ambiente selvatico e aspro, con splendide vedute sul Cervino, nel versante occidentale dell'Alta Valtournenche.

Dal piazzale dell'Hotel Les Jumeaux attraverso un tunnel si passa oltre il paravalanghe che protegge l'abitato dal lato delle Grandes Murailles e si prosegue lungo la strada che conduce all'albergo Carrei ad Avouil. Prima di passare il ponte sui torrente Marmore, si imbecca il sentiero che scende lungo la sinistra orografica. Da qui si continua in lieve discesa sino ad incontrare il sentiero che da Perrères conduce in salita verso la Finestra di Cignana. Dopo aver raggiunto le baite di Grillon (1.985m) si continua, prima tra larici e pascoli e poi salendo con un ampio tornante, in una boscaglia di larici radicata su frane di origine antica, così, si prosegue salendo sino ad arrivare al tracciato dell'Alta Via numero 3 che proviene dal Rifugio Jumeaux (2.200m - ore 0,45). Si continua a sinistra lungo i pendii del Monte Seriola e dopo aver superato gli ultimi larici si giunge ad una radura erbosa (2.400m) che si apre sulla conca di Crou de Tza. Qui arriva il sentiero 7 che proviene da Valtournenche. Per arrivare alla Finestra di Cignana (2.441m - ore 1) si procede attraversando alcuni pendii erbosi. La traversata è breve e potrebbe essere allietata dalla vista di marmotte, stambecchi e camosci. Dalla Finestra si gode la vista sui Vallone di Cignana chiuso dalle creste del Monte Rous, dello Château des Dames, delle Cime di Balanselmo e della Dome de Tsan. Da questo punto si consiglia di salire sino alla cima del Monte Pancherot (2.614m), certamente uno tra i più bei balconi della Valtournenche; ci si arriva in circa 40 minuti per tracce di sentiero sul versante erboso occidentale della cresta. Giunti alla Finestra comincia la discesa lungo il sentiero e successivamente per tracce sino all'alpeggio di Cignana. Giunti quindi alla strada interpodereale, si prosegue sulla stessa, sulla costa del lago artificiale, in direzione sud. Passati sulla diga si arriva, su un piano a sud del lago, al Rifugio Barmasse (2.169m - ore 0,45).

4° itinerario

Dal Rifugio Barmasse ad Antey-Saint-André

Dislivello: + 100 m; - 1.300 m

Tempo di percorrenza: ore 4,30

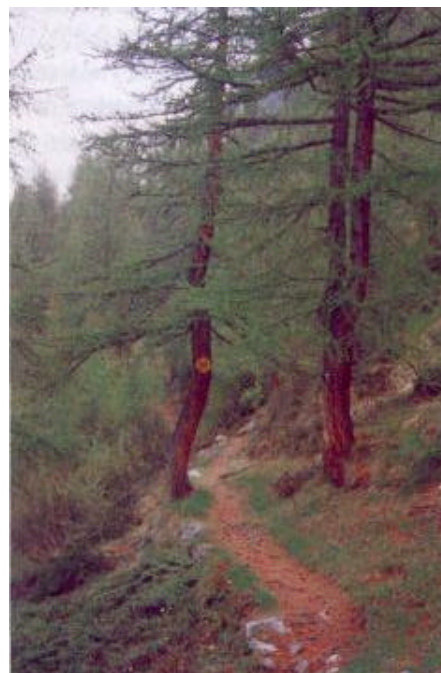
Difficoltà: E

La quarta giornata inizia lungo gli alpeggi ai piedi dei monti Saleron ed Ersa lungo un percorso che alterna salite a discese; nella seconda parte si trova una lunga discesa verso il fondo valle attraversando la rocciosa cintura dei versanti inferiori della Valtournenche.

Il percorso inizia lungo la strada interpodereale verso sud. Si attraversa il pianoro del rifugio, in mezzo ai ruderi, sino a giungere, dopo avere tagliato alcuni tornanti, alle baite di Cortina (2.083m) di fianco alle quali troviamo un laghetto. Si continua sulla stessa strada tagliando una grande frana sul pendii ad est del Monte Ersà, per poi proseguire in un bosco rado riconoscibile da larici secolari. Quando ci si trova sulla destra l'Alta Via numero Uno (segnavia triangolare) si lascia la strada e si sale all'ampio spiazzo erboso dell'alpeggio di Ersà e dopo averlo attraversato si ritrova la strada interpodereale. Si riprende passando leggermente sopra le case di Clogne a fianco di una parete verticale gialla si arriva così a Gilliarey (2.187m - ore 1,45). Circa 100m a sud, circondato da grandi larici e posto su un dosso roccioso, si trova l'Oratorio di Gilliarey noto anche come "Cappella della Visitazione" (fatta costruire nel 1866 da Luigi Gorret di Antey-Saint-Andre') e dedicata a Saint Nicolas. La costruzione è bianca e di forma esagonale, le dodici grandi lastre di pietra che la circondano simboleggiano gli Apostoli. Da qui si domina tutta la Valtournenche. La strada continua verso ovest e scavalca il costone che separa la valle del torrente che scende dal Vallone di Tsan dalla Valtournenche. Tagliati i primi tornanti si prosegue sino ad arrivare all'Alpe Telinod (2.051m). Poco dopo, quando la strada curva a destra, si procede a sinistra sul sentiero che, ripido, conduce all'Alpe Cret sino a trovare una strada interpodereale. Lasciato il sentiero si segue la strada sino all'Alpe Chancevella (1.870m); dall'edificio della grande stalla si scende per tracce dirigendosi verso il limite del bosco di larici. Da qui si entra nella piccola valle nota come Petit Monde per proseguire, in discesa tra i larici. A sinistra si nota una cascata. Si prosegue lungo il torrente sino a piegare per Etirol (1.600m - ore 1,10) attraversando una fascia di prati. Da qui si prosegue sulla carrozzabile e dopo circa 200m si vedono i ruderi di un vecchio mulino; la strada conduce in piano a Triatel (1.608m - ore 0,20), sui costone opposto. Si prosegue verso valle, lungo il sentiero (segnalato in giallo) che scende sotto alla fascia di rocce che domina Antey-Saint-Andre'. Successivamente si scende verso valle attraverso piccoli terrazzamenti sino a tagliare

verso destra sopra ad un piccolo bosco di pioppi. Infine si risale attraversando un bosco di larici alternati ad alcuni pini silvestri. Si procede sempre nel bosco a zigzag sulla sinistra di un vallone dal fondo coperto di massi sino a raggiungere uno sperone a strapiombo sulla valle, attrezzato con una catena. Dopo questo punto si prosegue ancora a zigzag in mezzo a pini silvestri e si attraversa un vallone con un abbeveratolo (ore 0,35). Inizia quindi una traversata verso sud sotto ad un fascia di rocce verticali, sino a quando, diradatisi i pini, appaiono più numerosi i castagni.

Il sentiero prosegue in mezzo ad alcuni massi sino a un ponticello. Dopo aver costeggiato sulla destra il ruscello si giunge alla strada asfaltata che sale verso Torgnon. Attraversatala, dopo il ponte, sulla destra, c'è il sentiero che in poco tempo conduce alla strada statale all'altezza della frazione Grand Moulin (1.000m -0,40) di Antey-Saint-Andre'.



Un tratto del sentiero presso Cheneil

NOTIZIE UTILI

PRECISAZIONE - Trattandosi di un itinerario ad anello può essere percorso sia in senso orario che in senso antiorario, quindi, anche il punto di partenza può variare a seconda delle esigenze dell'escursionista.

DURATA - Le scelte personali nonché il grado di preparazione (allenamento) possono condizionare il tempo di percorrenza. Per meglio gustare questo itinerario si consiglia di percorrerlo in quattro giorni che potranno essere ridotti a tre o anche a due in base alle capacità personali.

PERIODO CONSIGLIATO - Da Maggio sino ad Ottobre-Novembre, dipende dall'innevamento. Il tratto che conduce alla Finestra di Cignana attraverso ripidi pendii può diventare pericoloso con la presenza di neve.

DOVE ALLOGGIARE - La zona è ricca di alberghi. Presso il Lago di Cignana si trova un rifugio privato

DIFFICOLTÀ - Il percorso è per la maggior parte su strada forestale e su sentiero facile, salvo rari brevi passaggi. Da considerarsi, in base alla scala del C.A.I., assolutamente di tipo E (escursionistica).

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA - Per ridurre l'affaticamento di caviglie e ginocchia durante la discesa, si consigliano i bastoncini telescopici da sci. Indumenti caldi e impermeabili, per il brutto tempo; berretto, guanti, scarponi, borraccia e, consigliatissima, la macchina fotografica.

CARTOGRAFIA

- Alta Valle n 1 1:25.000, Comunità Montana Monte Cervino.
- Media Valle n 2, 1:25.000, Comunità Montana Monte Cervi no.

Le carte sono distribuite gratuitamente.

INDIRIZZI UTILI

- Comunità Montana Monte Cervino, Chatillon (AO) - ufficio informazioni, tel. 0166/62787, fax 0166/62793.
- APT Monte Cervino, Breuil Cervinia, tel. 0166/949136.
- Guide Alpine del Cervino, Breuil Cervinia, tel. 0166/948169.
- Soccorso Alpino Valdostano, tel. 0165/34983.



Itinerario offerto da:
“Tradizione e Natura”